

Vesprí solenni

L'ambone: la Parola è data

Ingresso solenne della Parola e proclamazione dall'ambone:

La **Parola** di Dio è viva. (Eb 4,12)

La **Legge** del Signore è perfetta:
restituisce la vita. (Sal 19,8)

La **Sapienza** si lascia vedere da coloro che la amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano. (Sap 6, 12)

Inno: (dal Breviario di Turolfo)

Iddio che disse: "Sia fatta la luce"
come al tempo dell'alaba del mondo,
faccia rifulgere ora alle menti
la conoscenza del Cristo Signore.

Fin dal principio, da sempre tu sei,
Verbo che crea e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.

Tu, Dio, sei solo Parola che crea;
la sola vera Parola che salva:
Parola, Spirito, vita, Potenza,
tutto nell'una Parola vivente.

1 Ant. Ascolta Israele: in principio era il Verbo.
Noi l'abbiamo udito
e veduto con i nostri occhi. (cfr. Dt 6,4; Gv 1,1; 1Gv 1,1)

Sal 118

Suppliciamo la misericordia di Dio onnipotente perché ci doni la sua
parola come fiaccola davanti ai nostri passi e luce sui nostri sentieri, il nostro
Signore Gesù Cristo, che è la vera luce del mondo. (Origene)

La tua parola, Signore,
è stabile come il cielo.
La tua fedeltà dura per ogni generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda.

Per tuo decreto tutto sussiste fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
Se la tua legge non fosse la mia gioia,
sarei perito nella mia miseria.

Mai dimenticherò i tuoi precetti:
per essi mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho cercato il tuo volere.

Gli empi mi insidiano per rovinarmi,
ma io medito i tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta ho visto il limite,
ma la tua legge non ha confini.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.
Ho giurato, e lo confermo,
di custodire i tuoi precetti di giustizia.

Sono stanco di soffrire, Signore,
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi.

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
Gli empi mi hanno teso i loro lacci,
ma non ho deviato dai tuoi precetti.

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
sono essi la gioia del mio cuore.
Ho piegato il mio cuore ai tuoi comandamenti,
in essi è la mia ricompensa per sempre.

1 Ant. Ascolta Israele: in principio era il Verbo.
Noi l'abbiamo udito
e veduto con i nostri occhi. (cfr. Dt 6,4; Gv 1,1; 1Gv 1,1)

Orazione salmica

O Padre, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai detto tutto e
ci hai dato tutto, apri le nostre menti all'ascolto e alla com-
prensione della tua parola perché ne diveniamo annunzia-

tori e testimoni con tutta la nostra vita. Egli è Dio e vive
e regna nei secoli dei secoli.

2 Ant. Il Verbo, il Figlio unigenito
che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. (cfr. Gv 1,1.18)

Cantico: Ap. 4, 8. 11. / 5, 2. 9-10. 11b. 13b.

**Tutti: Santo, santo, santo il Signore Dio,
l'Onnipotente,***

Colui che era che è e che viene!

1 Coro: Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,*
di ricevere la gloria, l'onore e la potenza

2 Coro: perché tu hai creato tutte le cose,*
e per la tua volontà furono create e sussistono.

Accolita: "Chi è degno di aprire il libro *
e scioglierne i sigilli?"

**Tutti: Tu sei degno di prendere il libro*
e di aprirne i sigilli
perché sei stato immolato†
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue*
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.**

2 Ant. Il Verbo, il Figlio unigenito
che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato. (cfr. Gv 1,1.18)

Lettura (Ne 8, 1-3.5-6. 8-10)

Tutto il popolo si radunò come un solo uomo
sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse ad
Esdra lo scriba di portare il libro della legge di Mosè
che il Signore aveva dato a Israele. Il primo giorno del
settimo mese, il sacerdote Esdra portò la legge davanti
all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti era-
no capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti
alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a

mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci di intendere; tutto il popolo porgeva l'orecchio a sentire il libro della legge.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutto il popolo; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi. Esdra benedisse il Signore Dio grande e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

Essi leggevano nel libro della legge di Dio a brani distinti e con spiegazioni del senso e così facevano comprendere la lettura. Neemia, che era il governatore, Esdra sacerdote e scriba e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Perché tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge. Poi Neemia disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Dopo la proclamazione della Parola tutti baciano il libro della Bibbia dal quale abbiamo ricevuto la Parola che ci mette in cammino. Durante il segno si canta il canone:

**Luce sul cammino, canto dentro il cuore
è la tua Parola, la tua legge Signore.**

Danza: Ma na vu

“Come sono belli sui monti i piedi di colui che porta lieti messaggi, che annunzia la pace, la gioia e la salvezza”. (Is 52,7)
I piedi di coloro che seguono il Verbo salgono con lui sul monte della contemplazione (andare verso il centro del cerchio è sempre segno del cammino verso la presenza di Dio), dell'ascolto della Parola e della immolazione (istante di sospensione del canto e dei gesti), ma poi corrono a condividere con i fratelli l'annuncio gioioso (piroette con le mani in gesto di offerta) della salvezza (jeshua) e della pace (shalom).

Ant. Magn. Avvenga di me secondo la tua Parola (Lc 1)

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. Magn. Avvenga di me secondo la tua Parola (Lc 1)

Le intercessioni sono proclamate all'ambone.

Intercessioni

O Dio, luce vera ai nostri passi è la tua Parola, gioia e pace ai nostri cuori: accogli il nostro rendimento grazie nel tuo Figlio, il Verbo eterno:

Dio vivente, ascolta la nostra preghiera.

Signore Dio, tu sei avvolto dal silenzio eterno: fa' che riconosciamo anche nel silenzio il mistero della tua presenza.

Ci hai donato il tesoro inestimabile della tua Parola: concedici di accoglierla con fede viva per scorgere nelle vicende umane i segni della tua presenza.

Hai voluto che l'incarnazione avvenisse nel silenzio: aiutaci a vivere nel silenzio e nell'adorazione i prodigi che compi per noi.

Ogni creatura è una parola della tua bontà: donaci di riconoscere in ogni uomo l'impronta della tua bellezza.

Tu solo hai parole di vita eterna: donaci di vivere il tuo Vangelo di salvezza fino a contemplare il tuo volto nel tuo Regno.

Padre nostro.

Orazione: Dio nostro Padre tu hai inviato nel mondo la tua Parola attraverso la legge, i profeti e i salmi e negli ultimi tempi hai voluto che lo stesso tuo Figlio, Parola eterna presso di te, facesse conoscere a noi te Unico vero Dio: manda ora su di noi lo Spirito Santo affinché ci dia un cuore capace di ascolto, tolga il velo ai nostri occhi e ci conduca a tutta la verità. Te lo chiediamo per Cristo, il Signore nostro benedetto nei secoli dei secoli.
(dal Breviario di Bose)

Tutti: Amen.

Danza: Shamor ve zachor

“osserva e ricorda, ci ha fatto udire Dio che uno, ed il suo nome è unico per fama, per gloria, per lode. Vieni mio amato incontro alla sposa, volgiamoci a ricevere il Sabato. Vieni in pace, o corona dello sposo ed in gloria, in canti ed allegria, in mezzo ai fedeli del tuo popolo prediletto, vieni o sposa, vieni o sposa”.

I gesti di questa danza sono molto legati alla luce, elemento essenziale nella festa del Sabato. Il gesto iniziale della danza indica l'accensione della luce, che sta all'inizio della creazione; infatti i gesti che seguono vogliono indicare il diffondersi della luce (lampade tenute sulle mani) all'interno e all'esterno, cioè dappertutto.

La luce è anche segno della veglia notturna e dell'invocazione dello Sposo-Messia (e della sposa-gioia del Sabato), e i gesti della danza nel ritornello dicono questa ardente invocazione, il gioioso andare incontro allo Sposo con le lampade alzate e il ritorno a condividere con i fratelli la pienezza dell'amore ricevuto.